

Ddl lavoro, Cisl: positivo per le donne e il terziario

”**T**ra le misure discusse del ‘collegato lavoro’ accogliamo favorevolmente il riordino della normativa esistente in materia di sostegno all’occupazione femminile con riferimento agli incentivi ed agli sgravi contributivi a sostegno degli orari flessibili in un’ottica di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro; la revisione della normativa sui congedi parentali; l’utilizzo dei fondi nazionali e comunitari; il sostegno all’imprenditoria femminile”. Per il segretario confederale **Cisl**, **Liliana Ocimin**, “la Cisl riconosce l’importanza delle norme approvate nel ddl, perché permetteranno di concretizzare i nostri sforzi tesi a non dissipare quel capitale umano che stiamo sprestando, fatto di donne, di giovani e di immigrati. Bene, quindi, che ci siano misure nuove che favoriscano la mobilità sociale di cui abbiamo tanto bisogno. Auspichiamo che esse diventino, ora, materia di confronto al tavolo già attivato presso il **ministero del Lavoro** sulla flessibilità oraria. Si tratta di interventi che recepiscono buona parte delle proposte avanzate dalla Cisl ed aprono lo spazio per un confronto sull’annosa questione dell’occupazione femminile, in una logica di ‘convenienze’ dalla legge 53 che offre, insieme alla contrattazione decentrata un’opportunità straordinaria per contestualizzare le esigenze dei lavoratori e delle lavoratrici con i modelli di organizzazione dell’impresa”. “Ben vengano - conclude - tutte le misure tese a favorire l’accesso al lavoro e la progressione di carriera, anche in coerenza con un necessario cambiamento culturale che passa, anche, attraverso l’auspicabile obbligatorietà del congedo di paternità”. “Con il nuovo disegno di legge anche i lavoratori del terziario privato potranno risolvere le controversie di lavoro in maniera più rapida ed in piena autonomia” - ha dichiarato il segretario generale della **Fisascat Cisl** **Pierangelo Raineri** rispetto al collegato lavoro. “Il ricorso all’arbitrato - sottolinea - rappresenta da oggi un’opportunità liberamente scelta dal lavoratore e strettamente connessa alla contrattazione collettiva che ne dovrà stabilire le modalità di applicazione”. “Ora la partita passa alle parti sociali che entro 12 mesi dovranno sottoscrivere un accordo, da realizzare attraverso la contrattazione nazionale di lavoro, che definirà le materie su cui potrà intervenire l’arbitrato e con quali modalità applicative” - ha concluso Raineri. La Fisascat, la federazione nazionale del terziario, turismo e servizi della Cisl, sul tema della conciliazione e dell’arbitrato ha sviluppato negli ultimi anni coerenti norme contrattuali sia nelle contrattazioni nazionali del terziario, turismo, servizi, sia nelle contrattazioni territoriali che, con l’approvazione definitiva del disegno di legge, potranno essere rivalutate nell’ambito di un quadro più generale di riforma del processo del lavoro e nella realizzazione delle tutele dei diritti e della fruizione degli istituti contrattuali spesso negati soprattutto ai lavoratori ed alle lavoratrici delle piccole e piccolissime aziende dei settori polverizzati del terziario.

